

SOCIALE Monviso Solidale: bilancio ok, ma qualche Comune non paga

Nessun taglio per i servizi ai disabili



Il tavolo della dirigenza del Consorzio Monviso Solidale durante l'assemblea: parla il presidente Piola

Specialmente di questi tempi, la notizia è tutt'altro che da buttar via: la Regione non intende tagliare risorse ai disabili. «Lo scorso anno avevamo avuto una brutta sorpresa: alla conferma dei fondi sulla disabilità erano venuti a mancare 4 milioni e mezzo. Ora, durante un incontro avvenuto ad inizio marzo, la Regione Piemonte ci ha invece rassicurati sulla volontà di integrare queste risorse. Motivo per cui su questo fronte, per il 2017, non abbiamo previsto tagli». A parlare è Gianpiero Piola, presidente del Consorzio

Monviso Solidale, durante l'approvazione del bilancio di previsione dell'ente per il prossimo triennio, avvenuta martedì 28 marzo nei locali di corso Roma.

«I tagli a livello regionale – ha precisato Piola – sono il riflesso di quelli a livello italiano: il Fondo nazionale per la disabilità è stato decurtato di oltre 200 milioni di euro, passando da 300 a meno di 100. Ciò va ad incidere sulle regioni per oltre 40 milioni di euro. Capite che i nostri 4 milioni e mezzo, a confronto, fanno ridere. La Regione garantisce, e se lo Sta-

to dovesse rimettere i fondi per la disabilità (c'è un dibattito in corso) saremmo agguerriti nel chiedere anche la cifra mancante dello scorso anno».

Per il resto, quello del Monviso Solidale è un bilancio con «un utilizzo delle risorse al lumicino», ma che tuttavia non presenta criticità drammatiche. Soprattutto grazie al cosiddetto «fondino», gli avanzi derivanti da un uso attento delle risorse negli anni passati.

Sono 14.470 le persone seguite dal Consorzio: 7.900 nel

fossanese e nel saviglianese, 6.510 nel saluzzese, su un bacino totale di 58 Comuni e 170.000 abitanti. Tra le problematiche emergenti, in cima all'agenda troviamo l'aumento dei senza fissa dimora («specialmente uomini soli, che si ritrovano fuori dal contesto abitativo in condizione di povertà assoluta»), gli inserimenti lavorativi, il sostegno alla locazione e il problema dei minori non accompagnati.

Per quest'anno le quote dei Comuni (cioè che ogni municipio versa per sostenere i servizi sociali) sono rimaste invariate, «ma prima o poi un po' discussione sul tema andrà fatta» ha detto Piola. E sempre a proposito di quote, durante l'assemblea è emerso come alcuni Comuni sembrino essere un po' «distratti» nel saldarle (non si sa fino a che punto volontariamente o meno). «Non è giusto che il comportamento di alcuni penalizzi tutti» hanno detto alcuni sindaci in sala. «Nella prossima Commissione esamineremo la questione». ●

Matteo Garnerò